



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 52950 del 19-07-2024

Rif. MASE_registro ufficiale 96468 del 27/05/2024

OGGETTO: [ID: 10504] PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO SU TERRENO INDUSTRIALE DI POTENZA PARI A 43,148 MW DENOMINATO MISTRETTA E RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN TRAMITE CAVIDOTTO INTERRATO DA REALIZZARSI INTERAMENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MISTRETTA (ME).

Proponente: AS MANAGEMENT S.R.L.

Procedura: Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2834

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento
dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Si trasmette per gli aspetti ambientali il parere tecnico n. 422/2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 01/07/2024, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 50434 del 10/07/2024.

D'Ordine
del Dirigente del Servizio 1
Il Funzionario Direttivo PO

Antonio Polizzi

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini

Allegato: Parere CTS n. 422 del 01/07/2024



Codice procedura: 2834

Classifica: PT_000_VA10504

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA "AS MANAGEMENT S.R.L.

OGGETTO: ID:10504 "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO SU TERRENO INDUSTRIALE DI POTENZA PARI A 43,148 MW DENOMINATO MISTRETTA E RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN TRAMITE CAVIDOTTO INTERRATO DA REALIZZARSI INTERAMENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MISTRETTA (ME)".

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 422 approvato il 1/07/2024 in prosecuzione della seduta del 28/06/2024

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA "AS MANAGEMENT S.R.L.
Sede Legale	Via Paolo Andreani n°6 20122 Milano Roma
Capitale Sociale	€. 420.000,00
Legale Rappresentante	ORKUN GULEC
Progettisti	SOLANING S.R.L. SICILWIND
Località del progetto	COMUNE DI MISTRETTA
Data presentazione al dipartimento	Prot. ARTA 178879 del 07/11/23
Data procedibilità	Prot. ARTA 81701 del 08/11/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore Progetto	€.37.619.574,76
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	PATELLA ANTONIO
Responsabile istruttore del dipartimento	TANTILLO MARIA
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale



del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano - PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato Sez.4 dell’11 settembre 2023 n°8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrovoltai di nuova generazione;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. Pubblicata il 05/10/23 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n° 912 dell’anno 2022;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/23 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB del 09/11/23 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota acquisita al prot. MASE n° 172490 del 26/10/23 il MINISTERO dell’Ambiente e Sicurezza Energetica, ai fini dell’avvio dell’istruttoria comunica tutta la documentazione di che trattasi sono pubblicati sul sito web di questa amministrazione all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10326/15228>. MASE con nota prot. n°178879 del 7/11/23 acquisita al Prot. DRA n°81163 del 7/11/23 comunicava a tutte le amministrazioni ed agli Enti territorialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione relativa al progetto in oggetto presentato dalla società AS MANAGEMENT s.r.l.



ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione presentata dalla società ed inoltre "con nota acquisita al prot. MITE n101780 del 17/08/22 e perfezionata con nota acquisita al Prot. MITE n. 34668 del 8/03/23, la società X-ELIO GIBELLINA s.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota del Servizio 1 dell'ARTA prot. n 81701 del 08/11/23 di trasmissione in CTS per l'acquisizione del parere di competenza;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA del 21798 del 29/03/23 e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10326/15228> :

Titolo	Codice elaborato
Avviso al pubblico del 07/11/2023	MASE-2023-0178879
Richiesta integrazioni del MIC	MASE-2024-0006571
Studio Impatto Ambientale	ELAB.22
Inquadramento Territoriale	ELAB.23
Analisi della Componente Atmosfera	ELAB.24
Analisi della Componente Ambiente Idrico	ELAB.25
Analisi Componente Suolo - PAI Dissesti	ELAB.26
Analisi Componente Suolo - PAI Pericolosità e Rischio Geomorfologico	ELAB.27
Analisi Componente Suolo - PAI Pericolosità e Rischio Idraulico	ELAB.28
Analisi componente Suolo - Cave e Miniere	ELAB.29
Analisi Componente Suolo - Uso del Suolo	ELAB.30
Analisi Componente Rifiuti	ELAB.31
Analisi della Biodiversità	ELAB.32
Analisi dello Stato Ambientale - Carta della Natura	ELAB.33
Analisi della Qualità Ambientale - Carta della V e S Ecologica F Ambientale P Antropica	ELAB.34
Analisi della Qualità Ambientale - Carta degli Habitat	ELAB.35
Analisi delle interferenze su aree a qualità ambientale	ELAB.36
Vincoli P.T.P.R. Sicilia	ELAB.37
Sistema delle Tutele - Vincoli Paesaggistici Istituiti	ELAB.38
Sistema delle Tutele - Vincoli Paesaggistici Istituiti su Ortofoto	ELAB.39
Sistema delle Tutele - Elementi del Patrimonio Storico-Architettonico	ELAB.40
Sistema delle Tutele - Aree percorse dal fuoco	ELAB.41
Sistema delle Tutele - P.R.G. di Mistretta	ELAB.42
Analisi di intervisibilità territoriale - valutazione opere di mitigazione visuale	ELAB.43
Analisi dell'Interferenza visuale con il patrimonio paesaggistico	ELAB.44
Documentazione Fotografica	ELAB.45
Documentazione Fotografica-Fotoinserti	ELAB.46
Matrici di Impatto Ambientale	ELAB.47



Aree Idonee (ai sensi del D.L. n° 199_2021)	ELAB.48
Impianti F.E.R. areale di indagine	ELAB.49
Area pascolo - Arnio e riqualificazione impluvi	ELAB.50
Elenco elaborati	ELAB.52
Inquadramento IGM	ELAB.53
Corografia generale 1_25.000	ELAB.54
Corografia generale 1_20.000	ELAB.55
Inquadramento generale su CTR	ELAB.56
Inquadramento generale su ortofoto	ELAB.57
Inquadramento generale su catastale	ELAB.58
Inquadramento generale su PRG	ELAB.59
Inquadramento generale viabilità esistente	ELAB.60
Caratteristiche planoaltimetriche impianto	ELAB.61
Layout impianto su CTR	ELAB.62
Layout impianto su ortofoto	ELAB.63
Layout impianto su catastale	ELAB.64
Layout impianto FV_Interferenze area impianto su ortofoto	ELAB.65
Schede tecniche componenti impianto FV	ELAB.66
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 1	ELAB.67
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 2	ELAB.68
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 3	ELAB.69
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 4	ELAB.70
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 5	ELAB.71
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 6	ELAB.72
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 7	ELAB.73
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 8	ELAB.74
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 9	ELAB.75
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 10	ELAB.76
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 11	ELAB.77
Layout e schema elettrico cc - Sottocampo 12	ELAB.78
Layout impianto FV_Cantierizzazione aree stoccaggio-deposito-parcheggio	ELAB.79
Layout impianto FV_Drenaggio acqua superficiali	ELAB.80
Layout impianto FV_Videosorveglianza	ELAB.81
Layout impianto FV_Tipico strutture di sostegno	ELAB.82
Particolari costruttivi_Strutture sostegno	ELAB.83
Particolari costruttivi_Cabine sottocampo	ELAB.84
Particolari costruttivi_Cabina generale ricezione MT	ELAB.85
Particolari costruttivi_Magazzino sala controllo ufficio O&M	ELAB.86
Particolare strade recinzione cancello	ELAB.87
Layout impianto FV_cavidotti interni MT 1_5	ELAB.88
Layout impianto FV_cavidotti interni MT 2_5	ELAB.89
Layout impianto FV_cavidotti interni MT 3_5	ELAB.90
Layout impianto FV_cavidotti interni MT 4_5	ELAB.91



Layout impianto FV_cavidotti interni MT 5_5	ELAB.92
Cavidotti interni - Sezioni di scavo e tipici di posa	ELAB.93
Cavidotti esterni - Sezioni di scavo e tipici di posa	ELAB.94
Schema elettrico generale AC	ELAB.95
Opere di connessione - Percorso elettrodotto AT su catastale	ELAB.96
Piano particellare esproprio - Parte generale	ELAB.97
Elenco prezzi unitari	ELAB.102
Computo metrico estimativo	ELAB.103
Quadro economico	ELAB.104
Cronoprogramma lavori	ELAB.105
Prime indicazioni sicurezza	ELAB.106
Piano di manutenzione	ELAB.107
Relazione tecnica generale	ELAB.108
Relazione CEM - Studio impatto elettromagnetico	ELAB.109
Relazione piano dismissione impianto	ELAB.110
Relazione specialistica e calcolo di producibilità	ELAB.111
Relazione calcolo circuiti elettrici	ELAB.112
Relazione e calcoli sulle strutture	ELAB.113
Relazione acustica	ELAB.114
Relazione Geologica-Geomorfologica	ELAB.17
Relazione Geofisica	ELAB.18
Relazione Agronomica e Vegetativa	ELAB.19
Piano di Monitoraggio Ambientale	ELAB.21
Sintesi Non Tecnica	ELAB.51
Relazione di Compatibilità Paesaggistica	ELAB.01
Inquadramento Territoriale	ELAB.02
Vincoli P.T.P.R. Sicilia	ELAB.03
Vincoli Paesaggistici Istituiti	ELAB.04
Vincoli Paesaggistici Istituiti su Ortofoto	ELAB.05
Elementi del Patrimonio Storico-Architettonico	ELAB.06
Aree percorse dal fuoco	ELAB.07
P.R.G. di Mistretta	ELAB.08
Carta degli Habitat	ELAB.09
Analisi delle interferenze su aree a qualità ambientale	ELAB.10
Intervisibilità territoriale e valutazione opere di mitigazione visuale	ELAB.11
Interferenza visuale con il patrimonio paesaggistico	ELAB.12
Aree Idonee (ai sensi del D.L. n° 199_2021)	ELAB.13
Documentazione Fotografica	ELAB.14
Documentazione Fotografica-Fotoinserti	ELAB.15
Impianti F.E.R. areale di indagine	ELAB.16
Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	ELAB.20



VISTA LA RICHIESTA INTEGRAZIONI con nota acquisita al DRT prot. n 6571 del 15/01/24, si rileva che in riferimento al progetto in argomento, considerato che questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 27143 del 17/11/2023 ha chiesto alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina e al Servizio II della Direzione Generale ABAP di esaminare la documentazione pubblicata sul sito del MASE e fornire le proprie valutazioni in merito; preso atto che la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina con nota prot. 23485 del 21/12/2023, acquisita al prot. n. 286 del 04/01/2024 ha formulato una richiesta di integrazioni; visto che il Servizio II della DG-ABAP "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" con nota prot. int. SS PNRR n. 1240 del 11/01/2024 ha formulato una richiesta integrazioni della documentazione del progetto in valutazione ai fini del contributo istruttorio di competenza; come stabilito dall'art. 24 del D. Lgs.152/2006, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva la necessità di acquisire ulteriore documentazione, come di seguito esplicitato: **Per gli aspetti archeologici si chiede quanto segue:** - Preso atto che non risulta pervenuto l'elaborato relativo alla valutazione preliminare del rischio archeologico, si ritiene necessario che il Proponente provveda, con la massima sollecitudine, ad assolvere agli adempimenti previsti dalla fase prodromica della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, trasmettendo il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 41, c. 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e al correlato dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8, redatto secondo gli standard vigenti e relativo ai territori di entrambe le province interessate dall'intervento. Si ricorda che un'accurata analisi preliminare del potenziale archeologico è indispensabile per un'adeguata ponderazione delle esigenze di tutela delle aree interessate dal progetto e pertanto si rammenta al Proponente di rendere disponibili in formato GIS gli elaborati previsti e dettagliati nell'allegato I.8, all'art. 1, cc. 2 e 3 del D. Lgs. n. 36/2023 prodotti mediante compilazione del template GIS del progetto conforme agli standard dell'Istituto Centrale per l'Archeologia e alle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022). **Per gli aspetti paesaggistici si chiede quanto segue:** - L'inventario forestale "Piano Forestale Regionale 2009120L3", approvato con D.P. n. 1581S.61S.G. del 10 aprile 2012, riporta nell'area in oggetto le Categorie Forestali "Arbusteti montani e supramediterranei" (vedi Sitr - Carta forestale Regionale Siciliana). A tal proposito si fa presente che, ai fini vincolistici della tutela boschiva, (art. 142 c.1 lettera g) del D.L.vo n° 42/2004), non essendo ad oggi adottato il Piano Paesaggistico Ambito 8, si rimanda allo strumento urbanistico del comune di Mistretta e si chiede pertanto l'elaborazione di una specifica cartografia, a scala adeguata, in cui sia rappresentata la situazione vincolistica dell'area di riferimento con particolare riguardo all'eventuale presenza di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera g) del D.L.vo n° 42/2004; - Approfondimento progettuale e rappresentazione cartografica dettagliata, resa su scala adeguata, del layout di progetto con l'individuazione delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e di quelle destinate a salvaguardia e mantenimento del gradiente ecologico degli agro-ecosistemi e delle forme naturali e seminaturali del paesaggio rurale; - Approfondimento progettuale che riporti una dettagliata mappatura della vegetazione esistente.

Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa che codesto Ministero vorrà richiedere alla Società proponente ai sensi e nei termini dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, per poter esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA.

VISTO E CONSIDERATO che la società AS MANAGEMENT srl con nota acquisita al MASE prot. 96468 del 27/05/24 trasmetteva documentazione integrativa in riscontro alla richiesta formulata dal Ministero della



Cultura -Soprintendenza speciale per il PNRR, e malgrado la nota di trasmissione della suddetta documentazione non sia stata debitamente inviata agli Enti in indirizzo, sarà resa comunque disponibile all'indirizzo.....Successivamente il Servizio 1 con nota prot. 39409 del 04/06/24 trasmetteva al Nucleo di Coordinamento della CTS. La nota del MASE di cui prima per il seguito di competenza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ENHUB-SIA 15 Quanto finora espresso costituisce senza dubbio la base per una indagine archeologica preventiva affidabile, ma non rappresenta uno strumento risolutivo della problematica: la ricognizione della documentazione raccolta nella fase preliminare della progettazione, non consente in realtà di pervenire ad una valutazione assoluta e certa del rischio archeologico, permettendo solo di ipotizzare la presenza indiziaria di resti archeologici genericamente riferibili a forme di insediamento ma, anche dove i dati sono carenti o del tutto assenti, non si può escludere a priori un rischio di tipo archeologico. In quest'ottica, la Carta del Rischio Archeologico rappresenta l'unico strumento valido di valutazione in un'attività di tutela e di conservazione del patrimonio archeologico. **La procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico costituisce infatti lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere in progetto sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto**

RISCHIO ARCHEOLOGICO: RISULTATO DELLA SURVEY Dai dati acquisiti si hanno i seguenti valori: • UU.RR. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 o RISCHIO MEDIO o GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 4 (NON VALUTABILE): esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità, qualora presenti. o IMPATTO MEDIO: il Progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità; Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche e del momento in cui è stata svolta indagine autoptica sui terreni che, come detto nel capitolo relativo ai risultati della ricognizione, sebbene idoneo alle indagini autoptiche non sempre le condizioni di visibilità sono state ottime. Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con l'emersione di depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate. In particolare, va detto che eventuali modifiche possono verificarsi soprattutto nelle aree che oggi appaiono prive di presenze archeologiche, ma che potenzialmente conservano strutture o depositi sepolti di interesse archeologico.

PREMESSA INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che l'impianto in oggetto, rientrando fra le attività di promozione della realizzazione di impianti agrivoltaici a “ridotto impatto ambientale” è ubicato su diversi lotti di terreno, siti nel territorio di Mistretta in un'area destinata nell'ambito del P.R.G. Consortile dell'A.S.I. di Messina - Agglomerato industriale di Mistretta, a “Zone per insediamenti industriali, D4 Nuovi insediamenti IE – Agro Industriale che risultano normate dall'Art. 22.4 D4.4 Mistretta - IE delle NTA del suddetto PRG Consortile. Individuato catastalmente al • Foglio n. 90 p.lle n. 130, 132, 7, 60, 61, 134, 63, 65, 70 75, 185, 186, 73, 77, 72, 123, 38 • Foglio n.92 p.lle n. 7, 8., dal punto di vista cartografico ricade all'interno delle seguenti cartografie e fogli di mappa: - Quadro d'unione IGM – Mistretta – Riquadro n. 260 I SE; - Carta Tecnica Regionale CTR, scala 1: 10.000, foglio n. 611090. -



Coordinate geografiche		
Sezione impianto	Latitudine	Longitudine
Impianto FV	37°51'39.23"N	14°23'9.93"E
Sottostazione utente 20 kV	37°51'19.26"N	14°23'31.33"E
Sottostazione Terna "Mistretta"	37°51'7.18"N	14°23'45.05"E

L'area complessiva del lotto di terreni su cui è previsto l'impianto è di circa 148,99 Ha; l'occupazione complessiva dell'area tecnica dell'impianto agrovoltaiico (compresa di pannelli Fv, cabine inverter, cabine 20 kV, cabine di controllo, strade ecc..) è di circa 22,76 Ha (pari al 15,27%); di quest'ultima l'area effettiva occupata dai pannelli solari ubicati sui trackers è pari a 20,38 Ha (pari al 13,68%). Nella fattispecie, Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrovoltaiico ad inseguimento mono-assiale di rollo per la produzione di energia elettrica da 43,148 kWp, costituito da 12 sottocampi aventi potenza di immissione nel range compreso da 1,40 MW a 4,20 MW. L'impianto FV sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta dal gestore della rete Terna S.p.A. (codice pratica: 202101338) e relativa ad una potenza elettrica in immissione pari a 33,00 MW. Lo schema di collegamento alla RTN prevede il collegamento con cavo interrato a 150 kV di lunghezza pari a circa 1,3 km (misurato a partire dalla Cabina Generale Utente) con la sezione a 150 kV fino all'esistente SST "MISTRETTA".

CONSIDERATO che in merito al titolo di disponibilità giuridica dei suoli, il proponente nella documentazione depositata dichiara: AS MANAGEMENT SRL ha in essere, "contratti preliminari per la costituzione dei diritti reali di superficie e di servitù per i terreni interessati alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico e opere connesse" per un'area di circa 148,99 ha; allega altresì apposito piano particellare di esproprio (ENHUBEPD0045A0).

VALUTATO che nella documentazione non si riscontrano le copie dei relativi contratti per la costituzione del diritto reale di superficie e di servitù dei terreni interessati all'iniziativa in oggetto.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in riferimento ad altri progetti e impianti nell'area di studio, il proponente nella tavola (ENHUBRCP15) evidenzia la presenza di pochissimi impianti fotovoltaici che, per loro posizione, non ricadono nello stesso "ambito territoriale" del progetto in esame. Si è trascurato il potenziale effetto cumulo degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati o in valutazione per due ordini di ragioni: a) L'area che ospiterà l'impianto si trova in area a destinazione d'uso industriale; b) Gli impianti fotovoltaici sono molto distanti dall'area di impianto e non riescono a interferire visivamente con l'impianto in progetto (il più prossimo oltre 7 km).

RILEVATO E VALUTATO che l'affermazione del proponente in merito all'ubicazione dell'impianto, nello specifico ricadente in area industriale, non esime lo stesso dalla verifica dell'effetto CUMULO, analizzando nel BUFFER di km 10, gli impianti FER (per tipologia e potenza), esistenti, autorizzati ed in iter autorizzativo.

CONSIDERATO che in riferimento all' UBICAZIONE RISPETTO ALLE AREE IDONEE AI SENSI DEL D.L. N° 199/2021, e della Direttiva (UE)2018/2001:il proponente afferma che: Il progetto in esame è ricompreso all'interno delle aree idonee. I beni tutelati ai sensi del D.L.gs 42/2004 si trovano a notevole distanza dall'area di impianto in progetto; in particolare, quello più prossimo si trova ad una distanza di 5,75



Km, nel comune di Castel di Lucio in provincia di Messina; trattasi di un Bene archeologico di non interesse culturale, identificato con il cod. 543509 e riconducibile ad “Alloggi di proprietà del Demanio dello Stato (Cda Cuba)”.

CONSIDERATO E VALUTATO che quanto dichiarato dal proponente in merito all'area d'intervento ricompresa in aree idonee, necessita osservare che la destinazione urbanistica non è il solo parametro da considerare, stante l'evidenza oggettiva dimostrata dalla relazione archeologia integrativa che l'area di progetto è classificata di **Rischio Medio** e nell'immediata vicinanza di una porzione dell'impianto in progetto, ricade a distanza di circa 300 m. il sito afferente alla rete Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito all'interno del quale è compresa inoltre l'omonima riserva, R.N.O. Sambuchetti-Campanito Istituita con D.A. N. 85/44 del 18/4/2000. Inoltre il sito afferente alla rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è rappresentato dal ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito che si trova ad una distanza di circa 50 metri dall'Area d'impianto. Inoltre ricade all'interno di area RES e la quasi totalità delle aree di installazione sono ricomprese all'interno di aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs.42/04.

CONSIDERATO che in riferimento all'UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI, il proponente nella documentazione depositata afferma: *Le superfici sottratte saranno quelle strettamente necessarie alle opere di gestione e manutenzione già riportate. Si tratta di un utilizzo temporaneo limitato alla durata di vita dell'impianto che, quindi, non comporta modificazioni e/o perdita definitiva della risorsa. A regime l'impianto necessita di acqua solo per la pulizia dei moduli fotovoltaici al fine di mantenere prestazioni ottimali, ed il fabbisogno è stimato in circa 250 mc/anno, durante il quale non si useranno additivi non compatibili con le emissioni in ambiente. Nella fase di realizzazione dell'opera, allo scopo di ridurre il più possibile l'emissione di polveri da parte del cantiere verrà, specialmente nel periodo estivo, effettuata la bagnatura delle strade con un consumo di acqua approssimativamente stimabile in 20 mc/giorno. Il funzionamento dell'impianto non prevede l'utilizzo di altre risorse naturali.*

RILEVATO E VALUTATO che non viene detto nulla sul fabbisogno idrico delle colture e degli animali, e dell'approvvigionamento ed attingimento dello stesso.

CONSIDERATO che in riferimento all'INQUINAMENTO, DISTURBI AMBIENTALI E RISCHIO DI INCIDENTI LEGATI ALL'USO DI PARTICOLARI SOSTANZE E/O TECNOLOGIE, il proponente afferma: *La realizzazione e la gestione dell'impianto fotovoltaico non richiedono né generano sostanze nocive. Inoltre non sono previsti stoccaggi di materiali pericolosi che possono implicare particolari rischi e che possono causare incidenti per l'uomo o per l'ambiente. il cantiere in materia di sicurezza è sottoposto alle procedure prescritte dal D.Lgs. 81/08.*

CONSIDERATO che in riferimento all'ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO ED ALLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA, il proponente dichiara che: *A tale scopo sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e pianificatori di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale ritenuti pertinenti all'ambito d'intervento del progetto proposto e si è proceduto, di conseguenza, alla verifica di coerenza esterna del progetto.*

Quadro di riferimento nazionale

SEN

STATO DELLE OPERE (RENEWABLE ENERGY REPORT 2022)



PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) 2023

VALUTATO che dalla documentazione depositata il proponente afferma la piena coerenza del progetto ai piani nazionale SEN- RENEWABLE ENERGY REPORT 2022) -PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) 2023

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

CONSIDERATO che in riferimento al PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA (PEARS 2030), il proponente nella documentazione riporta: il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno ubicato nell'Agglomerato industriale di Mistretta, destinato a "Zone per insediamenti industriali, D4 Nuovi insediamenti IE – Agro Industriale che risultano normate dall'Art. 22.4 D4.4 Mistretta - IE delle NTA del suddetto PRG Consortile, che per natura stessa della tipologia di progetto, del tutto compatibili ed integrate con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto costituisce un impianto agrivoltaico che integra l'attività di coltivazione delle aree libere da moduli fotovoltaici e da altri impianti; • il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali di Piano stesso.

VALUTATO che il progetto agrovoltaico di che trattasi è coerente con i dettami del PEARS, e risponde ai dettami delle LINEE GUIDA MITE E LA CEI 82.93 facendo presente che l'impianto, per la configurazione dei moduli scelti, rientra nella definizione di "agrovoltaico base" in quanto la superficie che si proietta sotto i moduli, per il tipico scelto, non rientra tra le superfici coltivabili.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito al PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIANA il proponente nella documentazione depositata afferma: *L'ambito in cui ricade l'area di studio è definito Ambito 8 – Area della catena settentrionale (monti Nebrodi). Ad oggi risulta ancora in fase di concertazione e pertanto non sono ancora disponibili documenti ufficiali. La superficie interessata dall'impianto in progetto, è ricompresa parzialmente all'interno della perimetrazione delle aree tutelate indicate nell'ambito della cartografia di cui al P.T.P.R. Sicilia. In particolare, dall'analisi della cartografia si rileva che quasi la totalità delle aree di installazione (con esclusione di una porzione nella parte centrale dell'impianto e dell'area su cui ricadono le stazioni elettriche, sono ricomprese all'interno di aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.lgs. 42-04 (beni paesaggistici); alcune aree dell'impianto ubicate nella parte nord, e nella parte centrale dell'area di installazione e alcuni tratti del Cavidotto MT (interrato), risultano ricomprese all'interno di zone sottoposte al vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m. Si rappresenta, tuttavia, che tali aree non saranno oggetto di installazione di moduli fotovoltaici e che gli impluvi presenti saranno oggetto di interventi di riqualificazione naturalistica, con l'utilizzo in sito di formazioni di vegetazione ripariale, come dettagliatamente descritto nella relazione agronomica e alla quale si rimanda per i dettagli. Per quanto attiene alle aree protette, il sito già inserito nella già citata carta dei vincoli istituiti (ENHUB_SIA07.5 - Sistema delle Tutele - Aree percorse dal fuoco) ed alla quale si rimanda per maggiori dettagli, non insiste all'interno di alcuna area protetta, né tantomeno in aree SIC/ZSC o ZPS afferenti alla rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" volte a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Si segnala tuttavia la vicinanza dell'impianto con l'area D del Parco dei Nebrodi (circa 200 mt) e l'immediata*



vicinanza di una porzione dell'impianto in progetto rispetto al sito afferente alla rete Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito all'interno del quale è compresa inoltre l'omonima riserva, R.N.O. Sambuchetti-Campanito Istituita con D.A. N. 85/44 del 18/4/2000 E dalla cui Zona A l'impianto dista circa 300 metri. Il sito afferente alla rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è rappresentato dal ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito e si trova ad una distanza di circa 50 metri dall'Area d'impianto. Quanto concerne gli IBA si rileva che in relazione alle aree di progetto, queste risultano esterne e molto distanti. Quella più prossima, risulta essere l'IBA 154 denominata "NEBRODI" e si trova a 7,2 km. Relativamente ai paesaggi agrari interessati dalla realizzazione dell'impianto in esame, riportati nella specifica cartografia del PTPR Sicilia (carta del paesaggio agrario), sono rappresentati da aree censite quali "Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente". Alcune superfici relative all'area di installazione dei pannelli, alcuni tratti del cavidotto e una piccola porzione della stazione RTN, ricadono all'interno di aree Boschive ai sensi del D.Lgs 227/2021. Si segnala, inoltre, che alcune porzioni dell'impianto, del cavidotto e della stazione RTN ricadono all'interno della Fascia di rispetto delle aree boschive di cui alla Legge Regionale 16/96. Relativamente alle aree di cui alla Rete Ecologica Siciliana (R.E.S.), quale infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, si segnala che una porzione dell'area di installazione ubicata in direzione Nord Ovest, è ricompresa all'interno di una Zona cuscinetto di cui alla suddetta rete RES, mentre un'ulteriore porzione, ricadente nella parte Nord e un'altra verso Sud rientrano nella perimetrazione di un Nodo della Rete RES. La zona sismica per il territorio di Mistretta, viene indicata Zona sismica 2

RILEVATO E VALUTATO che l'area D del Parco dei Nebrodi dista (circa 200 mt), l'immediata vicinanza di una porzione dell'impianto in progetto rispetto al sito afferente alla rete Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito all'interno del quale è compresa inoltre l'omonima riserva, R.N.O. Sambuchetti-Campanito distante circa 300 metri, e che il sito afferente alla rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è rappresentato dal ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito e si trova ad una distanza di circa 50 metri dall'Area d'impianto, ed è ricadente all'interno di aree RES,

CONSIDERATO E VALUTATO che non essendo prioristicamente da escludere una incidenza significativa, dei siti sopradetti, **il proponente non ha attivato la VINCA APPROPRIATA**

CONSIDERATO che in riferimento al PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) il proponente afferma: Dalle analisi effettuate sulla componente "acqua" in relazione ai requisiti del Piano Regionale di Tutela si evidenzia l'assenza di alcuna interferenza dell'opera in progetto; pertanto, il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con i piani di settore e compatibile sotto il profilo della valutazione eseguita per la componente idrica superficiale e sotterranea. Si ritiene peraltro migliorativo, rispetto allo stato attuale, considerando le opere e gli interventi previsti in progetto sulla gestione delle acque superficiali.

CONSIDERATO che in riferimento al PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI) il proponente afferma: L'area di impianto NON RICADE in aree attenzionate dal piano

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito al PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) REGIONE SICILIANA, il proponente nella documentazione depositata dichiara: L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, il cavidotto e l'area occupata dalle stazioni elettriche RISULTANO ESTERNE, rispetto alla perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 (vedasi allegato ENHUB_SIA04.1 - Analisi Componente Suolo - PAI Dissesti). L'area in



studio, nella porzione di territorio in cui è prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici, e l'area delle stazioni elettriche nel comune di Mistretta, ricadono all'interno del bacino idrografico R19063- "Tusa". Gli areali dell'impianto fotovoltaico che lo stesso cavidotto di connessione con la Stazione RTN nonché la Stazione di Utenza risultano interferire con molteplici aree individuate nelle cartografie del P.A.I. in "dissesto attivo". La realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati. Solo a valle di significativi interventi sulle incisioni torrentizie, per il loro intero sviluppo all'interno delle aree interessate e preferibilmente mediante interventi di ingegneria naturalistica, che portino ad un annullamento delle azioni di erosione ed approfondimento delle sponde e possibile garantire la stabilità dell'area di impianto e la salvaguardia dei futuri manufatti. Appare, inoltre, opportuna la messa in opera di una significativa rete di sistemazione idraulica dell'areale di progetto in modo da garantire un'accurata regimazione delle acque dilavanti che in ogni caso potrebbero innescare lenti movimenti, seppur superficiali, delle aree attualmente già in dissesto.

RILEVATO E VALUTATO che le aree interessate dai dissesti ricoprono nel complesso una percentuale non trascurabile dell'intero areale di impianto, con fenomeni franosità diffusa, sostanzialmente riferibili ai meccanismi sopra descritti, ovvero erosione degli alvei incisi e richiamo superficiale dei versanti a monte, che va a determinare ampie aree, individuate nelle cartografie P.A.I. prevalentemente a Pericolosità Geomorfologica P2 (media), quindi l'utilizzo dell'area, per qualsiasi tipologia di manufatto in progetto, sic e simpliciter non appare opportuna. Pertanto la realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati, nonché di particolari precauzioni e idonee opere di mitigazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito al PIANO RISCHIO ALLUVIONI, il proponente nella documentazione depositata non fa nessun riferimento.

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE SICILIA (PRGR) *Il sito di installazione non interferisce direttamente o indirettamente con nessuna emergenza rilevata dal piano e, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, non aumenta il carico di gestione dei rifiuti per la Regione se non, e in maniera minima (di fatto ininfluyente), nelle fasi di installazione e di smontaggio.*

PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA) ZONA IT1915: *Altre aree Include l'area del territorio regionale non incluso nelle zone precedenti L'area d'intervento ricade in zona "IT1915 – Altro". Si riporta a seguire uno della cartografia relativa alla Zonizzazione e classificazione del territorio per la valutazione della qualità aria ambiente (D.lgs.155/2010) e per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato ENHUB_SIS0004A0.PDF - Studio impatto ambientale - Analisi componenti atmosfera.*

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente nello S.I.A. in relazione alle alternative progettuali, espone le possibili soluzioni, quali l'alternativa strategica, localizzativa, di configurazione impiantistica, tecnologica, assenza dell'intervento e/o "alternativa zero", che hanno portato alla scelta del layout progettuale proposto;

CONSIDERATO che dalla relazione agronomica redatta dal proponente e depositata lo stesso dichiara: I La soluzione progettuale proposta prevede l'impiego di un miscuglio di graminacee e di leguminose: • le



graminacee a rapido accrescimento, in quanto ricche di energia e di fibra; • le leguminose molto importanti perché fissano l'azoto atmosferico, in parte cedendolo alle graminacee e fornendo una ottimale concimazione azotata del terreno, offrono pascoli di elevato valore nutritivo grazie alla abbondante presenza di proteine. Nell'analisi dell'interazione coltura-sistema fotovoltaico-ovini vanno considerati i seguenti elementi: • le strutture fotovoltaiche consentono un agevole accesso per le lavorazioni agricole ai mezzi meccanici utilizzati per la coltivazione e la gestione del miglioramento dei pascoli; • È prevista la posizione di blocco dei pannelli in totale rotazione ovest o est, in questo modo è agevole lavorare il terreno per la semina e/o la risemina nella gestione generale del prato pascolo permanente fino a ridosso dei sostegni. Per la continuità dell'attività agropastorale, dai calcoli effettuati, si potranno fare pascolare nelle aree di impianto dedicate al pascolo almeno 735 pecore. Nella gestione degli ovini verrà utilizzato anche che il sistema di videosorveglianza che consentirà di monitorare lo stato del pascolo. **Dalla stima dei ricavi per la conduzione degli ovini da carne sulla base del quantitativo di ovini da inserire e allevare all'interno delle aree recintate, dai calcoli effettuati è risultato la redditività di 1149,80 €/ha. L'allevamento di api, si inserisce nell'ambito di attività volte al connubio "sostenibile" del suolo e a tutela della biodiversità. Dai calcoli effettuati risulta che potranno essere collocati nei siti di impianto circa 110 arnie posizionate nella fascia di mitigazione perimetrale.** In relazione alle norme relative agli impianti agrivoltaici, regolamentati dalle linee guida del MITE (oggi MASE), e richiamate nella recente norma CEI 82.93, si fa presente che il presente impianto, per la configurazione dei moduli scelti, rientra nella definizione di "agrivoltaico base" in quanto la superficie che si proietta sotto i moduli, per il tipico scelto, non rientra tra le superfici coltivabili. Il proponente nello specifico dimostra anche analiticamente, il soddisfacimento dei requisiti indicati ai punti A1-A2, B2, C, D2 delle stesse.

RILEVATO E VALUTATO che il monitoraggio della continuità dell'attività agricola risulta carente, in quanto deve essere accompagnato da una relazione asseverata da Agronomo, con una cadenza stabilita per monitorare l'esistenza e la resa della coltivazione, il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Dovranno essere allegati anche i piani annuali di coltivazione. Ad oggi non è stata individuata l'azienda che condurrà l'attività agro-pastorale previste, atteso che La società dichiara che redigerà idoneo protocollo di intesa con aziende agricole locali specializzate nell'allevamento di animali domestici e nella produzione di alveari, miele e derivati, per chiudere la "Filiera" e dimostrare, così facendo, che l'impianto agrivoltaico determina nella realtà dei fatti una doppia produzione, quella energetica e quella agricola. Non è stato redatto un adeguato piano di investimenti sul comparto, né tantomeno un piano aziendale riportante i costi di impianto e di manutenzione previsti nel tempo. Sono indicati esclusivamente nel computo metrico (ENHUBEPD0051A0) i costi delle opere di mitigazione.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che in merito ai materiali di scavo e riutilizzo, il proponente nella documentazione depositata (ENHUBREL.04) evidenzia che: Per la individuazione univoca dei contenuti del piano di utilizzo è stato utilizzato l'Allegato 5 del DPR 120/2017. Ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera c) del D.P.R. n. 120/2017, la proposta di Piano di caratterizzazione deve contenere almeno le seguenti informazioni: - numero e caratteristiche dei punti di indagine; - numero e modalità dei campionamenti da effettuare; - parametri da determinare. Il numero e le caratteristiche dei punti di indagine sono definiti secondo quanto stabilito nell'Allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017. Nello specifico avremo: **Per le opere infrastrutturali** nell'intervento in oggetto, si stimano 21 punti di indagine, 17 per quanto riguarda l'area d'impianto, e 4 per l'area interessata dalla stazione utente per un totale effettivo di 21 punti di campionamento. La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche



saranno come minimo 3, fatta eccezione per scavi superficiali di profondità inferiore a 2m. In questo caso, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere due, uno per ciascun metro di profondità. In ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. **Nel caso di opere infrastrutturali lineari**, quali strade, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Negli scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico fisiche possono essere due: uno per ciascun metro di profondità. Per il calcolo dei punti di prelievo relativamente alle infrastrutture lineari si ha dunque: 7.600 ml/500, che arrotondato, corrisponde ad un totale complessivo di 15 punti di indagine. Con riferimento alle opere infrastrutturali e le opere infrastrutturali lineari, in relazione alla profondità di scavo massima prevista (non oltre i 2m) per ogni punto di indagine verranno prelevati n.° 2 campioni per ciascun punto di campionamento così distribuiti: 1. Prelievo superficiale (0m-1m); 2. Prelievo fondo scavo (1m-2m). Pertanto in conclusione avremo 36 punti di indagine e complessivamente 72 prelievi. Le terre e rocce da scavo non conformi e quelle eccedenti saranno quindi raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative (Art. 23 del D.P.R. 120/2017). I set di parametri analitici da ricercare sui campioni ottenuti con i sondaggi di cui ai paragrafi precedenti, è riportato nell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017. In funzione degli esiti degli accertamenti analitici, effettuati nelle successive fasi progettuali, le terre e rocce risultate conformi alle CSC sopra riportate, saranno riutilizzate in situ per le operazioni di rinterro/riporti nonché di ripristino previste nell'area dell'Impianto agrovoltico e relative opere connesse. Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC e quelle non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno oggetto di campionamento e analisi in accordo ai criteri di cui al DM 05/02/98 e al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. allo scopo di verificarne l'idoneità ad operazioni di smaltimento/recupero presso impianti esterni autorizzati. Le tipologie di rifiuto prodotte saranno indicativamente riconducibili alle seguenti:

Codice CER	Denominazione rifiuto
170503*	Terre e rocce contenenti sostanze pericolose
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame e carbone
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*

Tabella 7-1 - Codici CER di riferimento

I volumi di scavo interessati dall'intervento, elencati per tipologia sono i seguenti:

Totale scotico mc. 151703,30

Totale scavi mc. 146952,153

Totale Rinterri mc. 225022,399

Totale materiali acquistati mc. 9159,661

Totale Ripristini mc. 148990

Totale materiali a recupero/ smaltimento mc. 150202,12

VALUTATO che il Piano delle terre e rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso



contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi, il proponente nella documentazione depositata (ENHUBREL0003A0) ha evidenziato le fasi operative di seguito elencate: Disconnessione dell'impianto dalla rete elettrica; - Smontaggio apparecchiature elettriche; - Smontaggio dei quadri elettrici; - Smontaggio dei pannelli; - Smontaggio delle strutture porta moduli; - Rimozione e recupero dei cavi elettrici; - Demolizioni degli edifici compreso di basamento in cls; - Ripristino area impianto. La viabilità e le strade di servizio dell'impianto saranno rimosse solo parzialmente al fine di consentire la continuità dei tracciati e dell'attività agricola; quantificazione opere dismissione
Rimozione pannelli Rimozione strutture sostegno Rimozione apparecchiature elettriche Rimozione recinzione Rimozione viabilità interna Smaltimento materiali di risulta. **Dal computo metrico redatto nel presente documento, i costi della dismissione sono stati computati in €. 658.418,59**

RILEVATO E VALUTATO che in riferimento al Piano di dismissione, non viene riportato il numero di operai impiegati, il numero e tipo di automezzi necessari alla realizzazione dell'opera, il cronoprogramma dei lavori inerenti il piano di che trattasi. Non viene approntato il piano di gestione dei rifiuti. Non vengono indicate/esplicitate le opere di mitigazione. Il Piano non è stato concertato con ARPA

QUADRO AMBIENTALE

Lo studio e la caratterizzazione del territorio e delle modificazioni introdotte dall'impianto, sia nel suo stato attuale che nel suo stato di modificazione introdotta dal progetto, sono stati concepiti secondo la divisione nelle seguenti componenti ambientali: **atmosfera; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; vegetazione, flora, fauna; salute pubblica; rumore e vibrazioni; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; rifiuti; paesaggio.**

ATMOSFERA -QUALITÀ DELL'ARIA. Per l'analisi della qualità dell'aria, sono stati utilizzati i dati e le informazioni riportate nel "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" della Regione Siciliana. Dalle informazioni relative al livello di qualità dell'aria dedotte si evince come il territorio in esame non sia interessato da una situazione di particolare criticità

AMBIENTE IDRICO. L'area oggetto di studio, nella porzione di territorio in cui è prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici, in agro del comune di Mistretta, ricade all'interno del Bacino Idrografico individuati nella Tav. A.1.1 del Piano di Tutela delle Acque con i codici: R19024 - "Tusa". Anche il cavidotto e l'area delle stazioni elettriche sono ricompresi all'interno dello stesso bacino idrografico. L'approvvigionamento idrico in Sicilia è ottenuto principalmente tramite le acque superficiali, mentre sono minori i volumi utilizzati derivanti da acque sotterranee ed è ancora modesto l'uso di acque non convenzionali (acque reflue, acque salmastre). Per quanto attiene ai fabbisogni attuali, si fa riferimento a quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque della Sicilia considerando prioritaria la riduzione dei fabbisogni, con interventi finalizzati al risparmio, riuso e riciclo della risorsa, secondo il principio generale di conservare o ripristinare un regime idrico eco-compatibile. La maggior parte del fabbisogno idrico, dato il particolare regime termopluviometrico della Sicilia, è destinato all'uso agricolo (il 65%) a fronte del 24 % per l'uso civile e del 11% per l'uso industriale.

SUOLO E SOTTOSUOLO. Con specifico riferimento ai manufatti in progetto, sia gli areali dell'impianto fotovoltaico che lo stesso cavidotto di connessione con la Stazione RTN nonché la Stazione di Utenza risultano



interferire con molteplici aree individuate nelle cartografie del P.A.I. in “dissesto attivo”. La realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati. Appaia inoltre opportuna la messa in opera di una significativa rete di sistemazione idraulica dell’areale di progetto in modo da garantire un’accurata regimentazione delle acque dilavanti che in ogni caso potrebbero innescare lenti movimenti, seppur superficiali, delle aree attualmente già in dissesto. La zona sismica per il territorio di Mistretta, è indicata come Zona Sismica 2. Inerente al tema desertificazione l’area di progetto in esame, secondo la carta delle aree vulnerabili sotto riportata, rientra tra le classi di rischio medio-basso e basso. Il sito su cui si intende realizzare l’impianto ricade in un’area in cui non sono presenti cave attive né aree censite quali Altre Aree - rinaturalizzate o esaurite nell’ambito del Piano Cave. Il sito più prossimo all’area di impianto è rappresentato dalla seguente area: – ME 017 - Area estrattiva di completamento che ricade in località Muricello Tagliavia nel comune di Mistretta da cui l’impianto “agrivoltaico” in esame, dista circa 6,00 Km. Come già descritto per l’inquinamento delle acque, il maggior rischio di inquinamento dei suoli deriva dalla contaminazione da residui agricoli e conseguente pericolo di inquinamento dei pozzi e dei suoli sotterranei.

BIODIVERSITÀ. Da quanto di evince dalla relazione agronomica allegata al presente SIA ENHUB_REL.03 – Relazione-Agronomica e Vege-faunistica, non esistono presenze di interesse conservazionistico la cui distribuzione sia limitata ad un’area ristretta, tale che l’installazione di un parco fotovoltaico possa comprometterne un ottimale stato di conservazione.

All’esterno delle aree interessate dal progetto, si osservano formazioni legate a particolari habitat e specificatamente riconducibili al 3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum* - 91AA* - Boschi orientali di Quercia bianca - 91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere - 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

L’area di impianto, il cavidotto e l’area delle stazioni elettriche non interferiscono con le suddette aree. Pur non interessando opere di progetto, si presterà particolare attenzione, durante le fasi di cantiere, a preservare suddette superfici.

Per quanto riguarda l’idrologia superficiale, si rilevano alcune interferenze (n. 10 interferenze) tra i manufatti in progetto (essenzialmente l’area di impianto, il cavidotto MT e la viabilità interna di nuova realizzazione) ed il reticolo idrografico. Per la risoluzione delle suddette interferenze sarà utilizzata la tecnologia T.O.C. (Trivellazione orizzontale controllata),

Relativamente alle aree di cui alla **Rete Ecologica Siciliana (R.E.S.)**, si segnala che una porzione dell’area di installazione ubicata in direzione Nord Ovest, è ricompresa all’interno di una Zona cuscinetto di cui alla suddetta rete RES, mentre un’ulteriore porzione, ricadente nella parte Nord e un’altra verso Sud rientrano nella perimetrazione di un Nodo della Rete RES. Si ritiene, tuttavia, che non vi siano interferenze rilevanti o ritenute pregiudizievoli con le suddette aree, anche nella considerazione che l’area di impianto ricade in un contesto territoriale che nell’ambito della pianificazione territoriale di cui al P.R.G. Consortile – Agglomerato di Mistretta, è destinato a Zone per insediamenti industriali – D4 Nuovi insediamenti IE – Agro Industriale e pertanto compatibile con la realizzazione dell’impianto agrivoltaico che la società proponente intende realizzare nel sito individuato.



Parchi e riserve. Il sito in esame non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali. Si segnala, tuttavia, a circa 200 m dall'area di impianto, la vicinanza con la zona D del Parco dei Nebrodi istituito con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 560/11 del 4 agosto 1993, e che costituisce la parte esterna dell'area protetta e consente il passaggio graduale nelle zone di maggior valenza naturalistica. Si segnala, inoltre, la vicinanza con la Zona A della R.N.O. Sambuchetti-Campanito Istituita con D.A. N. 85/44 del 18/4/2000, dalla quale l'impianto dista circa 300 mt. Anche in questo caso si ritiene che gli interventi previsti in progetto non determinano impatti rilevanti con le suddette aree.

Aree della rete Natura 2000. Le superfici oggetto di intervento risultano esterne a zone che fanno parte della Rete Natura 2000 e pertanto, eventuali aree SIC/ZSC o ZPS si trovano al di fuori dell'area di progetto.

In merito alle aree protette, il sito come mostrato nella tabella che segue, inserita nella carta dei vincoli istituiti (ENHUB_SIA06.1 - Analisi della Biodiversità) ed alla quale si rimanda per maggiori dettagli, non insiste all'interno di nessuna area protetta, né tantomeno in aree SIC/ZSC o ZPS.

Si segnala, tuttavia, che quella più prossima, rappresentata dal sito Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambuchetti, Monte Campanito che dista dall'impianto circa 0,05 Km. **Per quanto concerne gli IBA, si rileva che in relazione alle aree di progetto, queste risultano esterne e molto distanti.** Quella più prossima, risulta essere l'IBA 154 denominato "Nebrodi" e si trova a circa 7,2 Km. Si segnala tuttavia, anche in questo caso, che l'area di intervento ricade in area agro-industriale e si può quindi concludere che l'intervento in progetto è compatibile anche con le prescrizioni delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE relative alla "Rete Natura 2000

EFFETTI SULLA FAUNA. In linea generale si può affermare che l'uso decentrato dei sistemi fotovoltaici (impianti a terra) ha un impatto sulla fauna ritenuto tendenzialmente trascurabile, in quanto sostanzialmente riconducibile al suolo e all'habitat sottratti, data anche l'assenza di vibrazioni e rumore. Anzi si prevede un miglioramento di tutti i principali indicatori ecologici

AREE UMIDE E CORRIDOI MIGRATORI. L'area di progetto non rientra tra le zone "umide" istituite in Sicilia (la più vicina dista oltre 90 km).

PIANO FAUNISTICO. Dall'esame degli elaborati di piano, si rileva che le aree di impianto si trovano distanti dalle principali rotte migratorie individuate (circa 13 km) e pertanto, non influenzerebbero alcun tipo di migrazione. La Società, comunque, attiverà all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale la verifica ante-operam, in corso d'opera e post-operam per la componente avifauna

POLARIZZAZIONE DELLA LUCE RIFLESSA. Di fatto non si riesce mai ad annullare la riflessione ma le specifiche tecniche dei pannelli in progetto mettono in risalto proprio il fatto che sono assemblati in maniera tale da ridurre al minimo tale riflessione della luce solare. Normalmente la trasmittanza diretta è di circa il 94-96%, pertanto la percentuale di luce riflessa si riduce a solo tra il 4 e il 6%. Si tratta di una percentuale molto bassa e meno attraente rispetto vaste superfici acquatiche cui l'avifauna potrebbe essere interessata

INQUINAMENTO LUMINOSO. I corpi illuminanti in progetto, in ottemperanza alle principali normative tecniche di settore, saranno del tipo cut-off, ossia con ottica diffonde esclusivamente verso il basso, e saranno altresì installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto. Essi saranno a tecnologia LED ad alta efficienza e nel rispetto dei requisiti di illuminamento. La luminosità che potrebbe



innescarsi dalla riflessione delle superfici sottostanti e quindi proveniente dal basso può essere considerata trascurabile in quanto i punti di illuminazione saranno installati su terreno e non sono previste opere sottostanti ad aumentare la componente artificiale dei luoghi

SALUTE PUBBLICA, CAMPI ELETTROMAGNETICI, RUMORE E VIBRAZIONI. Lo studio ha rilevato gli impatti negativi sulla salute umana derivanti dall'aumento della temperatura nei periodi caldi, e dalla bassa qualità dell'aria. Inoltre per i campi elettromagnetici, le misurazioni hanno registrato valori al di sotto dei limiti del sito. Idem per le emissioni ionizzanti. Il comune di Mistretta non ha un piano di zonizzazione acustica, pertanto si considerano come limiti i valori di emissione stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, che colloca le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici in Classe III-Aree di tipo Misto. Per tale classe i valori limite di emissione sono 55dB (diurno) e 45 dB (Notturmo), che vengono rispettati.

ENERGIA (RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ENERGETICA NAZIONALE NEL 2021 (LUGLIO 2022)). La potenza installata e la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili si attesta su percentuali molto basse rispetto alla produzione totale energetica e rispetto alle potenzialità. A fronte di un aumento della generazione eolica e fotovoltaica negli ultimi anni, le altre fonti rinnovabili non stanno incrementando la produttività

RIFIUTI. Alla luce dei dati analizzati si conferma: - una contrazione della produzione di rifiuti urbani; - il ricorso alla raccolta differenziata in crescita ma ancora insoddisfacente; - l'utilizzo predominante della discarica come forma di gestione che ne accelera i tempi di saturazione previsti. Nel periodo analizzato (2014-2020): - la quantità di RU prodotti nel territorio provinciale è in progressiva diminuzione; - la quantità di RU differenziato nel territorio provinciale è in costante aumento ma ben al di sotto degli obiettivi e della media nazionale.

CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO. Il progetto in questione si inserisce all'interno dell'ambito "Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi" che rappresenta l'Ambito 8 così come individuato dal PTPR regionale. Relativamente ai paesaggi agrari interessati dalla realizzazione dell'impianto in esame, riportati nella specifica cartografia del PTPR Sicilia (carta del paesaggio agrario), della quale si riporta a seguire uno stralcio, sono rappresentati da aree censite quali "Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente". Nell'area vasta si rilevano, inoltre, paesaggi agrari riconducibili al "Paesaggio delle colture erbacee" al "Paesaggio dei mosaici colturali" ed al "Paesaggio delle colture arboree". Come si rileva, l'area di installazione dei moduli fotovoltaici, il cavidotto di connessione e l'area delle stazioni elettriche non interessano alcuna area individuate nella specifica cartografia del PTPR Sicilia. Si deve sottolineare intanto che l'installazione dell'impianto è prevista in area con destinazione d'uso di tipo agroindustriale e lontana dalle aree cartografate ove NON sono permessi impianti FER così come sono state individuate dalla normativa regionale. SITI ARCHEOLOGICI Nel territorio di Studio, esistono pochi siti archeologici nell'accezione comune del termine. Il sito individuato Id 756 dista km.6.08. BENI ISOLATI Per quanto concerne i beni storico/culturali ed architettonici individuati nell'intorno dell'area di influenza diretta in esame, si è posta in evidenza la distanza fra questi e il sito in oggetto. Viene riportato nello studio in oggetto l'elenco di tutti i beni censiti con le rispettive distanze dall'area d'intervento e da questo si evince la non vicinanza degli stessi dal realizzando impianto.

QUADRO AMBIENTALE-IMPATTI AMBIENTALI



CONSIDERATO che in merito all'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO il proponente nella documentazione depositata dichiara: Da quanto sopra, dal risultato degli studi effettuati e da quanto ottenuto dalle matrici di calcolo si evince che complessivamente il valore dell'impatto ambientale del progetto sulle componenti di analisi nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione ha un indice di compatibilità bassa e/o media.

QUADRO AMBIENTALE- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE. Le misure di mitigazione e compensazione rappresentano tutte quelle tecnologie e provvedimenti adottati per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto al fine di minimizzare gli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali. Le misure di mitigazione e compensazione previste verranno qui di seguito riportate in funzione della significatività degli impatti sulle componenti ricettrici esaminate.

ATMOSFERA. Per quanto riguarda le emissioni di polveri associate alle attività di realizzazione delle opere, è possibile ottenere una riduzione dell'impatto adottando i seguenti accorgimenti: - adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione; - processi di movimentazione con scarse altezze di getto; - costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non); - lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria; - costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere. Relativamente alle emissioni gassose si suggerisce: - Macchinari ed apparecchiature utilizzati: } impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico; } periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione al fine di garantirne la perfetta efficienza; } utilizzo di carburanti a basso tenore di zolfo per macchine ed apparecchi con motore diesel.

ACQUE. Le interferenze sulle acque, principalmente superficiali, prevedono alcune azioni di mitigazione durante la fase di cantierizzazione del sito e in parte sul microclima (tenue aumento di polverosità) per il quale si provvederà a bagnare il suolo. Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, si rilevano alcune interferenze (n. 10 interferenze) tra i manufatti in progetto (essenzialmente l'area di impianto, il cavidotto MT e la viabilità interna di nuova realizzazione) ed il reticolo idrografico, con particolare riferimento al reticolo rappresentato nelle C.T.R. 2012- 2013. Per la risoluzione delle suddette interferenze sarà utilizzata la tecnologia T.O.C. (Trivellazione orizzontale controllata), ossia l'impiego della tecnologia NO-DIG che consentirà di limitare i lavori di scavo a cielo aperto a quelli connessi ed indispensabili all'impiego della suddetta tecnologia. Non sono previsti, pertanto, impatti per la componente ambientale.

SUOLO. Con specifico riferimento ai manufatti in progetto, sia gli areali dell'impianto fotovoltaico che lo stesso cavidotto di connessione con la Stazione RTN nonché la Stazione di Utenza risultano interferire con molteplici aree individuate nelle cartografie del P.A.I. in "dissesto attivo". La realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati. Solo a valle di significativi interventi sulle incisioni torrentizie, per il loro intero sviluppo all'interno delle aree interessate e preferibilmente mediante interventi di ingegneria naturalistica, che portino ad un annullamento delle azioni di erosione ed approfondimento delle sponde e possibile garantire la stabilità dell'area di impianto e la salvaguardia dei futuri manufatti. Appaia inoltre opportuna la messa in opera di una significativa rete di sistemazione idraulica dell'areale di progetto in modo da garantire un'accurata regimazione



delle acque dilavanti che in ogni caso potrebbero innescare lenti movimenti, seppur superficiali, delle aree attualmente già in dissesto.

NATURA E BIODIVERSITÀ. In tutti i perimetri dell'impianto a partire dal perimetro del recinto verrà realizzato, attraverso piantumazione, di una fascia di circa 10 metri di ampiezza costituita da specie autoctone di tipo mediterraneo (Olivio) a incremento delle scarse dotazioni ecologiche del territorio e che, avrà anche altri effetti benefici sulla componente aria e suolo in quanto contribuirà a ridurre il livello di rumore, la riduzione di CO₂ e il trasporto di particolato contenuto nelle emissioni inquinanti. La fascia arborea di mitigazione perimetrale che avrà una larghezza di circa 10 m e una lunghezza di e sarà lunga di oltre 8 km, consente anche di migliorare la percezione visiva consentendo di mascherare l'impianto. L'introduzione delle essenze tipiche per la zona consente, infine, di riqualificare il sito sul piano paesaggistico attraverso il ripristino di una connotazione vegetale caratteristica dell'area ed il restauro di assetti ecologici inerenti all'area geografica d'interesse che attualmente è carente di questa componente ambientale. Per la ricostituzione naturalistica degli impluvi interni alle aree di progetto del parco fotovoltaico si farà riferimento all'utilizzo in sito di formazioni di vegetazione ripariale. Saranno impiegate solo specie del luogo, evitando l'introduzione di specie esotiche, che trasformerebbero le opere realizzate in fattori di inquinamento biologico. Per quanto concerne la realizzazione di recinzioni o limiti invalicabili, al fine di evitare l'insorgere di problemi legati all'interruzione della continuità ambientale (il cosiddetto effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat) che si verifica in prossimità dei margini di transizione tra due ambienti ad ecologia diversa (ecotoni, margini di un bosco, corsi d'acqua, ecc.) sarà predisposta una recinzione con appositi passaggi atti ad evitare l'effetto barriera e la frammentazione degli habitat (predisporre varchi - passaggio eco-faunistico – delle dimensioni di circa 20 x 20 cm, ogni 4 m lineari di recinzione); inoltre per i cavidotti interrati sarà prediletta la viabilità già esistente (strade pubbliche) ove possibile. Si ritiene che le opere così come pensate possano ampliare la scarsa rete ecologica dell'area di impianto.

PAESAGGIO. Gli interventi che riguarderanno le opere di mitigazione, di compensazione e di gestione agrovoltica saranno: – Realizzazione fascia arborea di mitigazione perimetrale, larga 10 m e lunga tutto il perimetro del parco (8 km) che sarà realizzata con piante autoctone (Olivio) che consente anche di migliorare la percezione visiva consentendo di mascherare l'impianto; – Coltivazione di prato polifita permanente migliorato in tutte le aree del futuro parco destinato all'alimentazione degli ovini al pascolo tutto l'anno; – Apicoltura; – Riqualificazione naturalistica laghetti, impluvi e cumuli di pietra.

FATTORI DI INTERFERENZA Rumore e Vibrazioni. L'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere e di impianto non rende necessaria la predisposizione di particolari misure di mitigazione relative all'inquinamento acustico e vibrazionale generato. Radiazioni ionizzanti e non La sostanziale compatibilità paesaggistica dell'impianto nei confronti di questi particolari fattori di interferenza non rende necessaria la predisposizione di specifiche misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle già previste. Rifiuti Nella tabella successiva sono riportate le tipologie di rifiuto prodotte nelle diverse attività svolte durante la fase di cantiere. Come evidenziato in fase di valutazione degli impatti la gestione di questi rifiuti nella fase di cantiere non genera un impatto ambientale significativo. Tuttavia, è opportuno garantire una gestione efficiente sia della fase di raccolta sia della fase di smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti prodotti.

FONTI ENERGETICHE. per tale componente, l'attività di mitigazione degli impatti si realizza attraverso il ricorso a mezzi ad elevata efficienza energetica - in termini di consumo di carburante - prediligendo quelli ad



alimentazione elettrica o ibride e garantendo un'accurata e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore del tipo endotermico.

RILEVATO E VALUTATO. che il proponente nella documentazione depositata inerente il computo metrico (ENHUBEPD0051AO) in merito ai costi inerenti le opere di mitigazione e compensazione ha computato a corpo le seguenti voci: costi per inerbimento €. 100.000,00- costi per riforestazione €.70.000,00- costi per fascia di mitigazione €. 95.000,00 – costi per area di compensazione €. 100.000,00 per la complessiva somma di €. 365.000,00 oltre IVA che ammontano a €. 401.500,00

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le linee Guida per la redazione del PMA sono state redatte in collaborazione tra ISPRA e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), attraverso un monitoraggio pluriennale di durata pari a quella dell'impianto, rappresenta uno strumento di controllo di eventuali processi di trasformazione delle componenti ambientali sulle quali il progetto si andrà ad inserire, ovvero, suolo e sottosuolo, aria, acqua, vegetazione, fauna, paesaggio e rumore. Il PMA proposto è stato ideato per essere uno strumento all'occorrenza adattabile e modificabile di concerto con gli Enti Vigilanti (ARPA Sicilia e Autorità Ambientale Regione Siciliana). Il PMA proposto ha tenuto conto dei vari stadi progettuali, che sinteticamente sono stati discretizzati in tre fasi: – fase ante-operam – fase di cantiere– fase post-operam (o fase di esercizio).

ATMOSFERA

La campagna di monitoraggio riguardante la componente ambientale “atmosfera” ha lo scopo di valutare: a) Qualità dell'aria; b) Parametri microclimatici dell'impianto, ovvero temperatura e umidità dell'aria, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica e precipitazioni. Pertanto, il monitoraggio della qualità dell'aria si limiterà esclusivamente alla fase in corso d'opera, ovvero la fase di cantiere (diurno 8 ore) o più giorni consecutivi. Il PMA in questa fase deve essere realizzato in maniera flessibile in funzione delle future definizioni; frequenza e localizzazione dei campionamenti saranno stabiliti, in maniera puntuale, sulla base dell'effettiva evoluzione delle attività di cantiere e del cronoprogramma dell'opera.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Sicilia, nelle “Linee Guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale” adotta un campione ogni 3-5 ettari, mentre in presenza di condizioni di forte omogeneità pedologica e colturale, nell'ottica di un contenimento dei costi, un campione può essere ritenuto rappresentativo per circa 10 ettari. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto e, vista l'omogeneità dell'area oggetto dell'intervento, si dovrebbe utilizzare come condizione di campionamento il valore di almeno n°1 campione ogni circa 10 ettari di terreno utilizzato. Avendo il terreno oggetto di intervento un'estensione di circa 53 ettari, il piano prevedrà complessivamente n. 6 punti di campionamento, di cui n. 3 sotto i pannelli fotovoltaici e n. 3 su area libera. Periodo di campionamento annuale Generalmente, il periodo di campionamento di un suolo coltivato segue le lavorazioni principali e le concimazioni, al fine di poterne stimare i fabbisogni di fertilizzanti per una specifica coltura. Converrà quindi riferirsi ad una situazione media o comunque non estrema. Si eviterà di campionare dopo un periodo di particolare siccità o piovosità evitando i mesi estivi (luglio-agosto) e invernali (novembre – gennaio), in accordo con il laboratorio di analisi. Relativamente al periodo di cantiere, non è prevista alcuna attività di monitoraggio della componente suolo

Post Operam (Fase di esercizio). Il monitoraggio della componente suolo nella fase post-operam sarà esteso a tutta la vita utile dell'impianto ed a tal uopo appare opportuno differenziare il monitoraggio con riferimento



al periodo estivo ed al periodo invernale avendo cura di evitare periodi di particolare siccità o piovosità evitando, pertanto, le condizioni estive estreme (luglio-agosto) e invernali (novembre-gennaio).

MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE ACQUA (OPZIONALE)

Punti di prelievo Il prelievo avverrà in corrispondenza del punto di installazione dell'eventuale piezometro, preferenzialmente in posizione baricentrale rispetto all'areale di impianto e sufficientemente distante da eventuali fonti di inquinamento non imputabili all'impianto (strade asfaltate, strade interpoderali, aree di attività agricole, ecc.). **Piano di monitoraggio** Il piano di monitoraggio, previsto in caso di rinvenimento di acque di falda, comprende in fase ante operam n° 1 prelievo per ogni piezometro installato, in corso d'opera lo stesso, mentre nel post operam l'attività di monitoraggio estesa a tutta la vita utile dell'impianto utilizzando per semplicità logistiche la stessa frequenza prevista per il campionamento dei suoli.

MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE RUMORE

Per Il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente "Rumore" si procederà, rispettivamente: - alla rilevazione dei livelli **ante-operam** (assunti come "punto zero" di riferimento); - alla misurazione del clima acustico nella fase di **realizzazione dell'opera** e delle attività di cantiere. Pertanto, il monitoraggio della qualità dell'aria si limiterà esclusivamente alla fase in corso d'opera, ovvero la fase di cantiere. **Identificazione dei punti di monitoraggio** Come già evidenziato per la componente "atmosfera", Il PMA in questa fase deve pertanto essere realizzato in maniera flessibile in funzione delle future definizioni; frequenza e localizzazione dei campionamenti saranno stabiliti, in maniera puntuale, sulla base dell'effettiva evoluzione delle attività di cantiere e del cronoprogramma dell'opera. Pertanto, il piano specifico prevede la seguente tempistica:

Ante Operam Monitoraggio da effettuarsi nelle ore diurne (per 8 ore) per uno o due giorni consecutivi.

Corso d'Opera Monitoraggio diurno di 8 ore durante le fasi di cantiere

Post Operam Nessuna attività di monitoraggio prevista

Componente ambientale Vegetazione. Relativamente al progetto in esame, la proposta progettuale prevede la realizzazione del parco agrivoltaico in sinergia con l'allevamento di ovini e, conseguentemente, la gestione degli spazi liberi al fine di creare un pascolo permanente come fonte alimentare esclusiva; si prevede di coltivare in tutte le aree del futuro parco un prato polifita permanente migliorato destinato all'alimentazione degli ovini al pascolo tutto l'anno. Sotto i tracker, e in corrispondenza delle strutture di sostegno degli stessi, è prevista produzione di foraggio con prato permanente (prato stabile). In generale verrà impiegato un miscuglio di graminacee e di leguminose: - le graminacee, a rapido accrescimento, in quanto ricche di energia e di fibra; - le leguminose, molto importanti perché fissano l'azoto atmosferico, in parte cedendolo alle graminacee e fornendo una ottimale concimazione azotata del terreno, offrono pascoli di elevato valore nutritivo grazie alla abbondante presenza di proteine. I prati stabili così concepiti, gestiti in regime di asciutto, forniranno produzioni medie pari a 8- 10 tonnellate per ettaro di fieno. Il fieno prodotto non verrà mai sfalcato, ma verrà utilizzato per l'alimentazione degli ovini durante tutto l'anno. Il prato polifita verrà seminato in autunno (settembre-ottobre) previa ripuntatura del terreno ed erpicatura. La semina verrà realizzata con seminatrici a file o a spaglio al dosaggio di 35-40 kg/ha di semente con miscugli costituiti da 10-12 specie e varietà di foraggiere graminacee e leguminose.

Si adotterà una elevata biodiversità nella realizzazione del miscuglio, utilizzando le seguenti specie graminacee (loietto italico e loietto inglese, erba fienarola, festuca, erba mazzolina, fleolo) e leguminose (trifoglio pratense,



trifoglio bianco, trifoglio incarnato, ginestrino). Non sono previste operazioni di sfalcio in quanto il miglioramento del pascolo, come già ampiamente evidenziato, è orientato all'aumento di disponibilità di erba a disposizione degli ovini in allevamento durante tutto il corso dell'anno. Per ulteriori dettagli relativi al piano di pascolamento si rimanda all'elaborato "ENHUB_Rel.03-Relazione Agronomica e Vege-faunistica". L'impianto in progetto prevede la ricostituzione naturalistica dei laghetti e degli impluvi interni alle aree del parco fotovoltaico che prevederà una serie di interventi da attuare attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e mediante la messa in opera di idonee essenze arbustive a corredo degli impluvi.

Considerando l'area relativa alla fascia di 5 m attorno agli impluvi, si provvederà ad effettuare una sistemazione a verde per una superficie complessiva di 1,4 ha.

Dal punto di vista della componente ambientale "vegetazione" il monitoraggio, riguarderà la gestione della fascia arborea e delle aree a verde previste in progetto e il mantenimento della "copertura" del suolo interessata dalla posa dei pannelli, viene inteso come monitoraggio della componente vegetazione legata allo stato futuro dell'impianto ovvero di un piano di gestione delle opere a verde previste.

Per le fasi Ante Operam ed in Corso d'Opera non è prevista nessuna attività di monitoraggio; Post Operam invece le attività di monitoraggio previste sono sinteticamente riepilogate nella tabella allegata alla relazione in oggetto.

Componente ambientale Fauna. Un monitoraggio specifico della componente fauna appare anche superfluo, tuttavia, in fase ante-operam e post-operam sarà effettuato, all'interno del piano di monitoraggio ambientale, anche il controllo delle componenti vegetazione, paesaggio e fauna con rilievi di campo e opportune analisi bibliografiche nelle zone di intervento.

Componente ambientale Paesaggio. Come già affermato in precedenza, l'impianto, oltre ad essere dotato di una recinzione a basso impatto visivo, sarà provvisto di una fascia arborea di mitigazione e da aree di compensazione nelle zone di maggior visibilità e in generale lungo tutto il confine con l'impianto. Il corretto monitoraggio di tali componenti vegetazionali garantirà il corretto funzionamento delle opere di mitigazione, ovvero la salvaguardia della componente paesaggio

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE, non è stato predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia; per le componenti indicate nel PMA, non sono state specificate e/o chiarite in maniera puntuale la durata dei monitoraggi, le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Non è stato elaborato apposita planimetria con l'indicazione dei punti di monitoraggio.

VALUTAZIONI FINALI

- 1) che l'affermazione del proponente in merito all'ubicazione dell'impianto, nello specifico ricadente in area industriale, non esime lo stesso dalla verifica dell'effetto CUMULO, analizzando nel BUFFER di km 10, gli impianti FER (per tipologia e potenza), esistenti, autorizzati ed in iter autorizzativo.
- 2) che l'area di progetto è classificata di **Rischio Medio** e nell'immediata vicinanza di una porzione dell'impianto in progetto, ricade a distanza di circa 300 m. il sito afferente alla rete Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito all'interno del quale è compresa inoltre l'omonima riserva, R.N.O. Sambuchetti-Campanito Istituita con D.A. N. 85/44 del 18/4/2000. Inoltre il sito



affidente alla rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è rappresentato dal ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito che si trova ad una distanza di circa 50 metri dall'Area d'impianto. Inoltre ricade all'interno di area RES e la quasi totalità delle aree di installazione sono ricomprese all'interno di aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs.42/04.

- 3) che nella documentazione depositata non è stata fornita rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale segnalare la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc;
- 4) che non viene detto nulla sul fabbisogno idrico delle colture e degli animali, e dell'approvvigionamento ed attingimento dello stesso.
- 5) Che l'ambito in cui ricade l'area di studio è definito Ambito 8, e La superficie interessata dall'impianto in progetto, è ricompresa parzialmente all'interno della perimetrazione delle aree tutelate indicate nell'ambito della cartografia di cui al P.T.P.R. Sicilia. In particolare, dall'analisi della cartografia si rileva che quasi la totalità delle aree di installazione (con esclusione di una porzione nella parte centrale dell'impianto e dell'area su cui ricadono le stazioni elettriche, sono ricomprese all'interno di aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.lgs. 42-04 (beni paesaggistici): alcune aree dell'impianto ubicate nella parte nord, e nella parte centrale dell'area di installazione e alcuni tratti del Cavidotto MT (interrato), risultano ricomprese all'interno di zone sottoposte al vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m. Si rappresenta, tuttavia, che tali aree non saranno oggetto di installazione di moduli fotovoltaici e che gli impluvi presenti saranno oggetto di interventi di riqualificazione naturalistica, con l'utilizzo in sito di formazioni di vegetazione ripariale, ". Alcune superfici relative all'area di installazione dei pannelli, alcuni tratti del cavidotto e una piccola porzione della stazione RTN, ricadono all'interno di aree Boschive ai sensi del D.Lgs 227/2021. Si segnala, inoltre, che alcune porzioni dell'impianto, del cavidotto e della stazione RTN ricadono all'interno della Fascia di rispetto delle aree boschive di cui alla Legge Regionale 16/96. Relativamente alle aree di cui alla Rete Ecologica Siciliana (R.E.S.), quale infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, si segnala che una porzione dell'area di installazione ubicata in direzione Nord Ovest, è ricompresa all'interno di una Zona cuscinetto di cui alla suddetta rete RES, mentre un'ulteriore porzione, ricadente nella parte Nord e un'altra verso Sud rientrano nella perimetrazione di un Nodo della Rete RES. La zona sismica per il territorio di Mistretta, viene indicata Zona sismica 2. Per quanto sopra e malgrado l'area D del Parco dei Nebrodi dista (circa 200 mt), l'immediata vicinanza di una porzione dell'impianto in progetto rispetto al sito affidente alla rete Natura 2000 ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito all'interno del quale è compresa inoltre l'omonima riserva, R.N.O. Sambuchetti-Campanito distante circa 300 metri, e che il sito affidente alla rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è rappresentato dal ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito e si trova ad una distanza di circa 50 metri dall'Area d'impianto, e non essendo prioristicamente da escludere una incidenza significativa, dei siti sopradetti, **il proponente non ha attivato la VINCA APPROPRIATA**
- 6) che l'area in studio, nella porzione di territorio in cui è prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici, e l'area delle stazioni elettriche nel comune di Mistretta, ricadono all'interno del bacino idrografico R19063- "Tusa". Gli areali dell'impianto fotovoltaico che lo stesso cavidotto di connessione con la Stazione RTN nonché la Stazione di Utenza risultano interferire con molteplici aree individuate nelle cartografie del P.A.I. in "dissesto attivo". La realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia



del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati. Solo a valle di significativi interventi sulle incisioni torrentizie, per il loro intero sviluppo all'interno delle aree interessate e preferibilmente mediante interventi di ingegneria naturalistica, che portino ad un annullamento delle azioni di erosione ed approfondimento delle sponde e possibile garantire la stabilità dell'area di impianto e la salvaguardia dei futuri manufatti. Appare, inoltre, opportuna la messa in opera di una significativa rete di sistemazione idraulica dell'areale di progetto in modo da garantire un'accurata regimazione delle acque dilavanti che in ogni caso potrebbero innescare lenti movimenti, seppur superficiali, delle aree attualmente già in dissesto.

- 7) che le aree interessate dai dissesti ricoprono nel complesso una percentuale non trascurabile dell'intero areale di impianto, con fenomeni franosità diffusa, sostanzialmente riferibili ai meccanismi sopra descritti, ovvero erosione degli alvei incisi e richiamo superficiale dei versanti a monte, che va a determinare ampie aree, individuate nelle cartografie P.A.I. prevalentemente a Pericolosità Geomorfologica P2 (media), quindi l'utilizzo dell'area, per qualsiasi tipologia di manufatto in progetto, sic e simpliciter non appare opportuna. Pertanto la realizzazione delle opere in progetto, comprensiva sia del cavidotto di connessione che della Stazione di Utenza, non può prescindere da una accurata e puntuale valutazione dello stato dei numerosi impluvi che interferiscono con gli areali interessati, nonché di particolari precauzioni e idonee opere di mitigazione.
- 8) che in merito al PIANO RISCHIO ALLUVIONI, il proponente nella documentazione depositata non fa nessun riferimento.
- 9) che il monitoraggio della continuità dell'attività agricola risulta carente, in quanto deve essere accompagnato da una relazione asseverata da Agronomo, con una cadenza stabilita per monitorare l'esistenza e la resa della coltivazione, il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Dovranno essere allegati anche i piani annuali di coltivazione. Ad oggi non è stata individuata l'azienda che condurrà l'attività agro-pastorale previste, atteso che La società dichiara che redigerà idoneo protocollo di intesa con aziende agricole locali specializzate nell'allevamento di animali domestici e nella produzione di alveari, miele e derivati, per chiudere la "Filiera" e dimostrare, così facendo, che l'impianto agrivoltaico determina nella realtà dei fatti una doppia produzione, quella energetica e quella agricola. Non è stato redatto un adeguato piano di investimenti sul comparto, né tantomeno un piano aziendale riportante i costi di impianto e di manutenzione previsti nel tempo. Sono indicati esclusivamente nel computo metrico (ENHUBEPD0051A0) i costi delle opere di mitigazione.
- 10) che il Piano delle terre e rocce da scavo, oltre a chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare, deve in ogni caso contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.
- 11) che in riferimento al Piano di dismissione, non viene riportato il numero di operai impiegati, il numero e tipo di automezzi necessari alla realizzazione dell'opera, il cronoprogramma dei lavori inerenti il piano di che trattasi. Non viene approntato il piano di gestione dei rifiuti. Non vengono indicate/esplicitate le opere di mitigazione. Il Piano non è stato concertato con ARPA
- 12) che nel caso di specie, non viene analizzato con adeguato studio, l'eventuale fenomeno del "Lake effect" sulla componente avifaunistica.



- 13) che il proponente non ha fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), non viene rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati
- 14) che in riferimento alla superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportati ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia, il proponente non fornisce un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato;
- 15) che in merito al consumo di suolo, l'analisi riferita allo stesso, deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
- 16) che per l'intervento di che trattasi, il proponente non presenta il relativo Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che lo stesso intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.
- 17) che il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE, non è stato predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia; per le componenti indicate nel PMA, non sono state specificate e/o chiarite in maniera puntuale la durata dei monitoraggi, le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Non è stato elaborato apposita planimetria con l'indicazione dei punti di monitoraggio.
- 18) che nella documentazione depositata non si attesta che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

CONSIDERATO E VALUTATO le superiori criticità ambientali

RITENUTO che, ai fini di una concreta e reale valutazione degli impatti ambientali delle opere in progetto sul territorio di riferimento, sia necessario che il proponente fornisca/produca la disponibilità giuridica delle aree di sedime degli aerogeneratori, in assenza della quale l'istanza il progetto non avrebbe a realizzarsi e, pertanto, qualsiasi valutazione/ragionamento sui possibili impatti rimarrebbe su un piano puramente teorico/astratto proprio per le ragioni prima esplicitate;

CONSIDERATO che l'articolo 2 della L.R. 29/2015 prevede che:

"1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto



reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *"nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento*

CONSIDERATO che in merito al titolo di disponibilità giuridica dei suoli, il proponente nella documentazione depositata dichiara: AS MANAGEMENT SRL ha in essere, “contratti preliminari per la costituzione dei diritti reali di superficie e di servitù per i terreni interessati alla realizzazione dell'impianto agrovoltico e opere connesse” per un'area di circa 148,99 ha; allega altresì apposito piano particellare di esproprio (ENHUBEPD0045A0).

VALUTATO che nella documentazione non si riscontrano le copie dei relativi contratti per la costituzione del diritto reale di superficie e di servitù dei terreni interessati all'iniziativa in oggetto.

VALUTATO, pertanto, che la disponibilità giuridica delle aree di progetto si configura quale condizione indispensabile per la realizzazione delle opere;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO SU TERRENO INDUSTRIALE DI POTENZA PARI A 43,148 MW DENOMINATO MISTRETTA E RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN TRAMITE CAVIDOTTO INTERRATO DA REALIZZARSI INTERAMENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MISTRETTA (ME)” dando atto che in caso di autorizzazione del presente Progetto, gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 01.07.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Assente
3.	Arcuri	Emilio	Assente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Baratta	Domenico	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Assente
7.	Bonaccorso	Angelo	Assente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Assente
10.	Calenduccia	Angelo	Presente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Assente
17.	Curro	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Assente
20.	Dieli	Tiziana	Assente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Gentile	Giuseppe	Presente
23.	Guglielmino	Antonino	Presente
24.	Ilarda	Gandolfo	Assente
25.	Iudica	Carmelo	Presente
26.	Latona	Roberto	Presente
27.	Lipari	Pietro	Presente
28.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
29.	Maio	Pietro	Assente
30.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
31.	Martorana	Giuseppe	Presente
32.	Mastrojanni	Marcello	Presente
33.	Mignemi	Giuliano	Presente
34.	Modica	Dario	Presente
35.	Montalbano	Luigi	Assente
36.	Orifici	Michele	Presente
37.	Pagano	Andrea	Presente
38.	Pantalena	Alfonso	Presente
39.	Patanella	Vito	Presente



40.	Pedalino	Andrea	Presente
41.	Pergolizzi	Michele	Presente
42.	Piscitello	Fabrizio	Presente
43.	Ranno	Maurizio	Assente
44.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
45.	Sacco	Federica	Presente
46.	Saladino	Salvatore	Assente
47.	Salvia	Pietro	Presente
48.	Santoro	Piero	Presente
49.	Savasta	Giovanni	Presente
50.	Saverino	Arcangela	Presente
51.	Seidita	Giuseppe	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Assente
53.	Spinello	Daniele	Presente
54.	Vernola	Marcello	Assente
55.	Versaci	Benedetto	Presente
56.	Villa	Daniele	Presente
57.	Viola	Salvatore	Assente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 01.07.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2024.07.09 12:58:22
+02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao